Anno XLVI - N. 17

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 17 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

NUOVI TELEGRAMMI SULLA BRILLANTE OPERAZIONE DI KONFUDA

Scaramuccie e ricognizioni a Tripoli Bengasi e Tobruk

Il sussidio alle famiglie dei richiamati raddoppiato

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA TURCA - IL VOTO DI FIDUCIA A POINCARE'

La visita d'un Arciduca al Duca d'Avarna

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli episodi del combattimento di Confuda

Tre cannoniere turche erano pari di forza ai nostri cacciatorpediniere

Il bottino e i trofei

MASSAUA, 15. - (Ufficiale). — *Quest'oggi alle sei è giunto a Massaua l'incrociatore Piemonte con l'yacht Fauvette. Nulla si ha da aggiungere circa l'andamento generale del combattimento di Confuda. Solo si raccontano numerosi episodi di valore e si segnala la precisione dei nostri tiri e la manovra delle nostre navi.*

Come risultato di questa fortunata crociera si ha, oltre la distruzione delle cannoniere turche, anche la distruzione delle fortificazioni di Loeja e Midi, operata dalle regie navi Puglia e Calabria, che bombardarono inoltre, con constatato successo, gli accampamenti turchi formati intorno a questi porti. Vennero inoltre distrutte le fortificazioni di Confuda e fugate le truppe che tenevano, le quali abbandonarono armi e munizioni che vennero catturate la mattina dopo dai marinai delle nostre navi che con lancie armate in guerra sbarcarono sulla costa.

Delle cannoniere affondate tre almeno potevano competere colle nostre cacciatorpediniere di cui erano pari per armamento se non superiori. Il combattimento durò poco meno di tre ore ed i trofei riportati consistono in cannoni e mitragliatrici, imbarcazioni, bandiere, strumenti nautici, armi e munizioni.

Ricognizioni e scaramuccie attorno l'oasi

TRIPOLI, 15. - (ore 12). - (Ufficiale). — *Da Ain Zara sono stati spinti due squadroni di cavalleria Lodi in ricognizione, uno verso Bir Akara che non ha incontrato il nemico e l'altro verso L'Uadi Ruboa che è stato attaccato con un fuoco di linea da tiratori disposti dietro una duna. La cavalleria ha appoggiato verso est per vedere l'estensione della linea proseguendo l'esplorazione fino alla strada di Tagiura. Si è avuto qualche cavalleggero e qualche cavallo ferito.*

Verso sera si sono udite fucilate verso il fortino di Ain Zara da lontano e non dirette contro le nostre trincee.

Si suppone che gli arabi si sparassero fra loro.

La situazione del nemico

La situazione del nemico è immutata e si riassume in grossi nuclei di arabi e un qualche centinaio di regolari turchi a Suana, Ben Aden, Fonduk, Ben Gascir. Vi sono nuclei di migliaia di arabi fra le suddette località. A Bir Tobras, Uadi Ruboa ed Ain Zara vi sono regolari turchi, le famiglie degli arabi ed una infermeria. A Garian vi sono i rimanenti turchi, con un deposito di viveri, munizioni e l'ospedale.

UN ALTRO ATTACCO A TOBRUK

I beduini messi in fuga

TRIPOLI, 15. - (ore 17.45). - (Ufficiale). — *Ieri a Tobruk verso le 15 un plotone posto di protezione ai lavori delle ridotte sull'altipiano venne fatto segno di fuoco da parte del nemico. La nostra artiglieria lo respinse. Alle 17 altri gruppi di arabi con cavalieri riattaccavano nuovamente i lavoratori, ma l'artiglieria li sbandò. Noi avemmo un ferito.*

Gli arabi visitano i deputati italiani

Moltissimi arabi si sono recati a visitare gli on. Cottafavi e Benaglia incaricandoli di presentare i sensi della loro devozione ai Sovrani, e dicendosi felici di essere italiani e rilevando di aver messo a disposizione dei fratelli soldati le loro case e i loro giardini.

Un leggero scontro a Bengasi

BENGASI, 14. — (Ufficiale). — *Mezzo reggimento di cavalleria in esplorazione si è scontrato con un gruppo di beduini. Vi è stato un ferito leggero da parte nostra e cinque o sei morti dalla parte del nemico.*

IL SUSSIDIO ALLE FAMIGLIE DEI RICHIAMATI VENNE RADDOPPIATO DAL GOVERNO

ROMA, 16. — *In seguito a deliberazione del consiglio dei ministri, in adunanza di oggi, è stato disposto perchè venga raddoppiato il sussidio che attualmente si corrisponde alle famiglie dei militari appartenenti alle classi 1888 e 1889 richiamate alle armi per mobilitazione del corpo di spedizione in Libia.* - (Stefani).

Tre milioni versati alla Banca d'Italia per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 16. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successive versate presso le diverse figliali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica, ammontano a lire 42673,34. Quindi la cifra compressiva dei versamenti pel comitato centrale si eleva a tutto il 15 gennaio a lire 3.078.010,30.

La visita d'un arciduca all'ambasciatore d'Italia a Vienna

Un atto significativo

PRAGA, 16. — L'*Union* ha da Vienna: Si afferma che l'arciduca Leopoldo Salvatore per incarico dell'Imperatore si è recato ieri alle 5 pom. dall'ambasciatore d'Italia per dichiarargli a proposito del recente discorso del bar. de Fuchs, che l'Imperatore si mantiene incrollabilmente fedele alla Triplice.

VIENNA, 16. — La *Mittags Zeitung* ha da Berlino: Si telegrafa da Vienna che la visita fatta ieri dall'arciduca Leopoldo Salvatore all'ambasciatore d'Italia significa una manifestazione dell'Imperatore Francesco Giuseppe affatto insolita a favore dell'alleanza coll'Italia. Il telegramma accenna quindi agli attacchi del barone Fuchs contro l'Italia nel suo noto discorso, poi dice: L'Imperatore ha fatto dunque dichiarare che egli si mantiene irremovibilmente fedele all'alleanza coll'Italia, e che i circoli ufficiali dell'Austria non hanno nulla che fare colla campagna iniziata da qualche tempo contro l'Italia. L'arciduca si trattenne un'ora presso l'ambasciatore, il quale informò tosto telegraficamente il suo sovrano e il suo Governo di questa insolita manifestazione.

LA QUESTIONE DEL XIII CORPO D'ARMATA

Un'altra più esauriente nota ufficiosa

ROMA, 15. — A proposito della corrispondenza da Venezia pubblicata dal *Giornale d'Italia* e già smentita dalla *Tribuna* sulla costituzione di un 13.o corpo d'armata con sede a Treviso il *Popolo Romano* scrive:

«La notizia non ha alcun fondamento. Con decreto reale dello scorso dicembre si è provveduto a formare alcuni nuovi reparti nelle varie armi, che nel loro insieme rappresentano approssimativamente la forza di un corpo d'armata. Ma questi reparti sono destinati, nel decreto e detto è detto senza sottintesi, a sostituirire quelli che dovranno essere assegnati ai nuovi presidi in Libia, perchè non sia indebolita la difesa territoriale nezionale che è costituita dai 12 corpi di armata esistenti, i quali perciò non subiranno alcuna variazione nè di numero nè di dislocazione».

L'agitata seduta del Senato ottomano

La maggioranza è favorevole ai Giovani turchi

Il rescritto imperiale senza la firma

COSTANTINOPOLI, 16. - (Senato). — Assistono alla seduta numeroso pubblico e molti deputati. L'aiutante di campo del Sultano consegna al presidente solennemente il rescritto imperiale che il presidente legge immediatamente. Il rescritto dice: «Onorevoli senatori! Causa la necessità, avendo stabilito di sciogliere la Camera alle condizioni che la nuova Camera sia eletta e convocata entro tre mesi, attendo conformemente all'articolo sette della costituzione che voi esprimiate avviso favorevole».

Il presidente Mehmed Rechat dice: «Ogni legge respinta dalla Camera non viene davanti al Senato, ma esiste una eccezione riferentesi precisamente all'art. 35 della costituzione il quale in caso di conflitto fra la Camera e il gabinetto, dispone che, se la Camera dopo le dimissioni del gabinetto respinge una proposta del governo per la terza volta, il Senato viene consultato per lo scioglimento della Camera. Il Sultano è il capo reale del potere esecutivo e legislativo. Il suo cuore batte all'unisono del nostro pel bene del paese. Siccome non si sa ciò che potrebbe derivare dallo scioglimento della Camera il Sultano desidera dividere la responsabilità con noi. Un *iradè* del Sultano non può rinviarsi ad una commissione, ma siccome non abbiamo ufficialmente conoscenza delle discussioni che occuparono per una ventina di giorni la Camera, bisogna rinviare la questione ad una commissione che ne studii le diverse fasi».

Cinque senatori presentano una mozione domandante che si tenga seduta segreta.

Il presidente invita il pubblico a lasciare le tribune. Il maresciallo Fuad domanda energicamente che la seduta sia pubblica, perchè l'opinione pubblica possa essere illuminata.

Il ministro Evkaf rileva, che in conformità della costituzione, la discussione sulla necessità di tenere seduta segreta deve avvenire a porte chiuse. Pertanto si fanno sgombrare le tribune.

Circa la seduta segreta si seppe che, dopo breve discussione, a porte chiuse, fu stabilito con voti 38 contro 6 di continuare la discussione segretamente. Indi il Senato decise d'ammettere alla seduta segreta i ministri che vi assisterono tutti, eccetto il Gran Visir ancora malato.

La discussione circa il rinvio alla commissione fu animata.

Il ministro dell'istruzione avrebbe parlato a nome del governo contro il rinvio, ma il senato deliberò il rinvio e nominò la commissione speciale per esaminare se l'art. 35 fu osservato completamente nel conflitto tra il gabinetto e la Camera.

Il Senato nominò una commissione di nove membri.

La commissione dei nove

I nove membri della commissione speciale del Senato sono: Hilmi Pascià, il principe Said-Bazaria, Ghalib, Salih, Pascia, Dibber, Lo sceriffo Diafer, Lulena Hakk, il generale Husni. La grande maggioranza dei membri della commissione appartiene al partito giovane turco.

Si spera così di ottenere rapidamente lo scioglimento della camera.

Corre voce che Hilmi pascià che era contrario allo scioglimento immediato avrebbe cambiato parere. Si afferma pure che i giovani turchi abbiano ieri insistito presso Hilmi pascià perchè accetti il granvisirato subito dopo lo scioglimento della camera.

Si assicura che il decreto di scioglimento è già firmato. Secondo una altra voce che corre nei circoli della porta, Hilmi pascià asumerà pel momento il ministero dell'interno.

Lo scioglimento si deciderà oggi

All'ultima ora si viene a sapere che la grande maggioranza dei commissari eletti è favorevole allo scioglimento. Se la commissione termina a tempo la sua relazione il Senato si adunerà domani alle tre pomeridiane.

Siccome alcuni senatori avevano fatto rilevare che il messaggio imperiale non portava la firma, nessun ministro promise di rimediare a questa dimenticanza. Il governo ebbero costantemente l'intenzione di seguire il precedente stabilito pello scioglimento della camera francese sotto la presidenza di Mac Mahon. - (*Stefani*).

COSTANTINOPOLI, 16. — La Camera approvò definitivamente la legge sul reclutamento. La prossima seduta del Senato avrà luogo domani.

CRISTIANI E MUSSULMANI A CRETA

L'assicuraz. delle potenze protettrici

COSTANTINOPOLI, 16. — Secondo i giornali la Porta ha protestato presso le potenze protettrici di Creta contro la decisione della Camera cretese secondo cui ai deputati ed impiegati mussulmani che non facessero causa comune ai cristiani dovrebbero essere tolti gli emolumenti. Le potenze protettrici hanno assicurato la Porta che tale deliberazione non verrà mai applicata.

Un'altra minaccia di sollevazione in Macedonia

COSTANTINOPOLI, 16. — *Si assicura che la cancelleria e il gabinetto del sultano e del granvisir ricevettero un dispaccio da 105 notabili di Pristinà minaccianti la sollevazione in caso di scioglimento della camera.*

LA COMMISSIONE DEL SENATO TURCO HA APPROVATO LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

COSTANTINOPOLI, 16. — *La commissione del Senato ha approvato ad unanimità lo scioglimento della Camera. Ma la relazione in proposito non è stato ancora redatta. Il Senato ha rinviato la seduta a domattina.*

LE DICHIARAZIONI FATTE IERI ALLA CAMERA dal nuovo Ministero francese

Per l'unione repubblicana

PARIGI, 16. — (*Camera dei deputati*). — Le tribune sono gremite. Nella tribuna diplomatica si nota l'ambasciatore d'Italia o n. Tittoni.

Il presidente del consiglio Poincarè dà lettura della dichiarazione ministeriale che è accolta dalla Camera con grande attenzione.

La dichiarazione dimostra che il più imperioso dovere del governo è quello di unire in un solo sentimento nazionale tutte le frazioni del partito repubblicano. Per realizzare tale unione, dice la dichiarazione, non abbiamo avuto che a seguire l'esempio del paese che, sempre indifferente alle questioni delle persone, sa, nelle ore difficili, elevarsi senza sforzi alla chiara visione del pubblico interesse.

La ratifica dei trattati nel Marocco

Assicurare più rapidamente possibile la ratifica definitiva del trattato negoziato a nome della Francia, che fu approvato dalla camera e di cui la commissione senatoriale è certamente disposta a compiere gli studi con quella fiducia e imparzialità, di cui dette prova fino dal principio dei suoi lavori, ecco primo dovere che si impone al governo. Questo trattato sarà completato, non ne dubitiamo, da un leale accordo colla Spagna che ci permetterà di organizzare al Marocco il protettorato che è il fine naturale della nostra politica africana.

Esso ci permetterà egualmente di mantenere tra la grande nazione vicina e la Francia con spirito sinceramente pacifico le relazioni di cortesia e di franchezza inspirate al reciproco rispetto del proprio interesse, della propria dignità. Ora più che mai intendiamo di rimanere fedeli alle nostre alleanze e alle nostre amicizie che ci sforzeremo di coltivare con quella perseveranza e continuità che nell'azione diplomatica sono il miglior pegno di rettitudine e di probità.

La missione del Governo

Il governo è deciso ad assumere la responsabilità che gli incombe ad esercitare, senza debolezze, tutta l'autorità derivantegli dalla fiducia del parlamento. La grande democrazia repubblicana che vuole migliorare la sua organizzazione sociale deve anzitutto disciplinare se stessa, la sua intima forza di sviluppo. Il governo non deve soltanto mantenere la pace pubblica, reprimere i reati e i delitti, ma anche sotto il controllo della Camera, svolgere opera di direzione e di educazione sociale.

Per questa missione esso deve potere contare sulla devozione professionale dei funzionari. Bisogna dunque dare al più presto possibile ai funzionari degli statuti in cui siano tracciati chiaramente i loro diritti e doveri.

Riforma elettorale e scuola laica

La dichiarazione parla quindi della riforma elettorale e della scuola laica. Il paese, dice, dimostrò nelle sue ultime elezioni nella grande maggioranza dei collegi la sua volontà di vedere introdurre nel sistema elettorale profondi cambiamenti. Il governo si metterà immediatamente in relazione colla commissione del suffragio universale della Camera, in modo da fare votare nel più breve termine, proseguendo l'opera già compiuta da questa commissione e dalla maggioranza repubblicana, una riforma che garantisca ai partiti politici la rappresentanza più alta che dia agli eletti la libertà necessaria per subordinare sempre gli interessi locali all'interesse nazionale. Da questa riforma deve attendersi qualche miglioramento nei pubblici costumi.

La conclusione

«In noi stessi o signori e nella nostra ferma comune volontà di assicurare la costante supremazia del bene generale sugli interessi particolari, noi troveremo più sicuro mezzo di estirpare abitudini di cui voi e noi siamo le prime vittime. Fra forze moralizzatrici, di cui dispone lo Stato una delle più efficaci è certamente la scuola pubblica e dal pensiero dei suoi fondatori noi vogliamo che la scuola laica, così spesso calunniata dallo spirito di parte, rimanga la scuola nazionale aperta a tutti i bambini della Francia, scrupolosamente rispettosa della libertà di coscienza. Come tutti i republicani siamo decisi a difenderla contro gli attacchi sistematici di cui è oggetto e circondarla inoltre di tutto l'insieme di istituzioni protettrici complementari, di opere scolastiche, di casse scolastiche, commissioni destinate a rendere effettivi un obbligo tante volte rimasto lettera morta. Il governo si sforzerà di giungere all'immediato accordo tra la Camera e il Senato sulle modificazioni della legge sulla pensione degli operai e senza altri ritardi con la collaborazione della mutualità d'intraprendere ugualmente la soluzione della grave questione delle assicurazioni contro la invalidità. Esso affretterà al Senato lo studio del progetto per l'imposta del reddito, onde assicurare l'approvazione della riforma fiscale che senza procedimenti vessatori abbia effetto di equa ripartizione dell'onere pubblico. Si sforzerà di raddoppiare la attività e si farà un dovere di coordinare come forze gemelle convergenti la potenza finanziaria colla potenza militare e navale, perchè per quanto profondamente pacifica sia la Francia, essa non è padrona di tutte le eventualità ed intende rimanere all'altezza di tutti i suoi doveri. I doveri verso l'esercito e la marina saranno dunque oggetto d'attenta sollecitudine da parte del governo, perchè il parlamento vede in essi il sacro sostegno della repubblica e della patria. (*Vivi applausi*)».

Come fu accolta dalla Camera

Il passo relativo alla politica estera è accolto da numerose approvazioni, quello relativo alle alleanze e ai trattati è salutato da vivi applausi.

Quando il presidente del consiglio parla della scuola laica, il centro applaude. La perorazione è applaudita su tutti i banchi, tranne quello dei socialisti.

Terminata la lettura della dichiarazione Poincarè dichiara d'essere a disposizione della Camera per la discussione immediata delle interpellanze.

Thierry interpella il governo specialmente sulla questione della riforma elettorale. L'oratore fa rilevare che non si può giudicare un governo dalle sue dichiarazioni.

La Camera approva la dichiarazione con 440 voti contro 6

Il governo dichiara di accettare l'ordine del giorno Dalinier-Veilot così concepito:

«La Camera approvando le dichiarazioni del governo, accordandosi per assicurare all'estero la tutela dei diritti degli interessi della Francia e per realizzare coll'unione dei partiti repubblicani le riforme laiche, fiscali e sociali passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno Dalinier-Veilot è approvato con 440 voti contro 6.

PARIGI, 16. - (Senato). — Briand, ministro della giustizia dà lettura della dichiarazione ministeriale.

Il telegramma di Poincarè a Geoffroy

PARIGI, 16. — I giornali hanno da Madrid che il presidente del consiglio francese Poincarè diresse all'ambasciatore di Francia Geoffroy un telegramma, pregandolo d'informare Canalejas che il nuovo governo francese seguirà negli affari esteri la stessa linea di condotta di De Salves.

LA RIVOLUZIONE CINESE

Armistizio sulla carta

SHANGHAI, 16. — La tregua tra le truppe imperiali e quelle repubblicane è stata prolungata per 14 giorni. L'armistizio però non esiste che nominalmente. Alcune proteste dei repubblicani sono state fatte agli imperiali, mentre che Outung Fang respinge ogni responsabilità circa le operazioni militari da parte dei repubblicani.

L'esercito imperiale del Kan Sou all'esistenza del quale nessuno più credeva, è giunto avanzandosi continuamente fino a 60 miglia da Chan Fou capitale del Chan Si, provincia che si trova in completa anarchia.

La repubblica imperiale con Juan Shi Kai presidente

LONDRA, 16. — Il *Times* ha da Pekino: ho buone ragioni per credere che fra pochi giorni verrà pubblicato un importante edito in cui si annunzierà non soltanto l'abdicazione del trono, ma la costituzione di un governo repubblicano, di cui il popolo eleggerà il presidente. Si ritiene che il nuovo regime sarà considerato come una repubblica costituzionale che succede legittimamente alla monarchia per volontà imperiale. Si crede pure che malgrado i consigli in contrario, Juan Shi Kai sarà eletto presidente sapendo che egli è il solo fra gli uomini di stato cinesi che abbia una grande esperienza amministrativa, che è il capo di un potente partito mancese e cinese e che può contare sulla devozione delle migliori truppe dell'impero come sulla fiducia e sul rispetto degli stranieri.

Una bomba contro Juan Shi Kai

PECHINO, 16. — Fu lanciata una bomba contro Yuan Shi Kai che è rimasto illeso. Due agenti di polizia e due cavalli furono uccisi.

Lo sbarco della spedizione americana

LONDRA, 3. — Telegrafano alla *Morning Post* in data di ieri che la spedizione navale americana è sbarcata a Tachang Toung ed ha occupato Tang Chao Fou.

LA VISITA DI GUGLIELMO A BERNA

BERNA, 16. — Il ministro tedesco informò ufficialmente il presidente della confederazione che l'imperatore di Germania penserebbe a recarsi nella Svizzera al principio di settembre. Si ritiene che la visita dell'imperatore coinciderà colle grandi manovre del terzo corpo d'armata.

La sua venuta è prevista nella prima settimana di settembre. L'imperatore fece esprimere il desiderio di poter assistere uno o due giorni alle grandi manovre della quinta e sesta divisione. L'imperatore arriverebbe in Svizzera la sera del 3 e rimarebbe fino al 6 o 7 settembre.

LO SCIOPERO DELLE BALLERINE DELL'OPERA

PARIGI, 16. - E' avvenuto uno sciopero delle ballerine all'*Opera*. Dopo l'esame di danza il presidente del sindacato del corpo di ballo dell'Opera aveva chiesto al direttore Broussard ed a Messager un aumento per il personale ed il licenziamento di due ballerine. Il direttore aveva accordato l'aumento ed aveva ricevuto una lettera del sindacato nella quale si dichiarava soddisfato. Ieri sera aveva luogo la rappresentazione di *Monna Vanna* e di un ballo russo. Al momento del ballo il presidente del sindacato chiede di parlamentare con Messager e Broussard i quali risposero che non era il momento di discutere. Il corpo di ballo si rifiutò di entrare in scena ed il direttore dell'Opera fece annunziare dal signor Stuart che la rappresentazione non poteva continuare.

I ballerini e le ballerine si riunirono nelle loro cabine per discutere le loro richieste.

L'ESPLOSIONE MICIDIALE D'UN ALTO FORNO

DUISBURG, 16. — L'alto forno della miniera di Phoesik esplose la scorsa notte. Vi sono otto morti e quattro feriti di cui due gravemente. Ignorasi la causa dell'esplosione.

Il Duca di Genova a Roma

ROMA, 16. — Stanotte proveniente da Pisa è giunto a Roma il Duca di Genova il quale ha preso alloggio a Villa Margherita.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

ACQUEDOTTO POJANA

La "Partita a Scacchi perduta,,

Ci scrivono, 16, (nostro corr. str.):

Ognuno sa con quale interessamento la città nostra segna le vicende di quest'opera.

Votata da tutti i 12 comuni consorti anche in «seconda lettura» le relative deliberazioni venivano raccolte presso il nostro Comune — da qui assieme al progetto di dettaglio, dovevano passare alla R. Prefettura di Udine per l'approvazione, indi proseguire per Roma al fine di ottenere al più presto il relativo prestito di favore che avrebbe permesso — a Dio piacendo — di dar mano al lavoro nella prossima vicina primavera.

Lo scorso venerdì infatti il Comitato esecutivo composto come tutti sanno dei signori conte Enrico D.r De Brandis — cav. uff. D.r Domenico Rubini e perito Marioni, si era appunto riunito per la bisogna, nel gabinetto sindacale del nostro Comune.

Aperta la seduta — colle formalità di rito — il membro perito Marioni corazzato da analoga deliberazione della nostra ineffabile giunta comunale, (della quale lui è il capo) proponeva di non dar corso per ora allo invio ad Udine e Roma delle raccolte deliberazioni dei dodici Comuni Consorti, ma in quella vece di iniziare un accurato esame dei numerosi *desideri e raccomandazioni* contenuti nelle deliberazioni stesse — operazione cotesta come ognun vede — che avrebbe potuto sbrigarsi forse elle si o forse che no, in parecchi mesi, operazione, dunque *vulgo obstructione!*

L'ineffabile giunta comunale forojuliense amà dunque di ignorare che tutti i comuni votarono le due letture a *termini abbreviati*, di ignorare cioè che la *volontà chiara, esplicita, che non ammette discussione*, dei 12 comuni consorti si esprime con una sola frase:

«*Massima celerità nello esaurimento di tutte le pratiche rivolte a conseguire il prestito di favore*».

Vada perciò il nostro plauso a due dei tre membri del Comitato esecutivo, vada cioè ai due egregi signor D.r Enrico conte de Brandis e Dott. cav. uff. Domenico Rubini che dopo aver risposto al *Corazzato Araldo* di se stesso e della giunta perito Mario ni, che la sua proposta era deficiente di senso comune, presero il plico contenente le deliberazioni dei 12 comuni ed intascatolo lo portarono all'ill.mo sig. Prefetto, con che rimase in atto *l'appiedato Araldo*, il quale anziché *cribrare* le 12 deliberazioni dei Consorti potrà proseguire i suoi studi ora sui *tubi manesmann*. — Conclusione:

«*La partita a scacchi fu perduta e chi ci legge potrà ripetere col vecchio filosofo: Quam parva sapientia regitur mundus.*

Araldo.

P. S. — A me sembra che l'on. Comitato esecutivo non dovrebbe più tenere le sue sedute fra le ostili pareti del nostro Palazzo — affitti una stanza — applichi in posizione conveniente il suo cartellone con tanto di scritta *Consorzio Pojana - Comitato esecutivo* ed avrà così curato prestigio e decoro, non solo ma provvisto alla buona custodia delle sue carte, dei suoi progetti, liberandosi anche dei così detti *ficcanaso*, che non mancano mai.

Da RIVE d'ARCANO

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in Tripolitania

Ci scrivono, 15:

Il Comitato raccolse per sottoscrizione pubblica, quanto appresso:

Don Gio. Batta Gobitti L. 5 — Don Agapito Bonitti 2 — Michelutti Lino 3 — Florissi Agostino 1 — Blasutti Valentino fu Domenico 2 — Blasutti Valentino fu Giacomo 1 — Pascoli Giuseppe 1 — Cosolo Celeste fu Andrea 1.30 — Cosolo Domenico 1 — Pignolo Ernesto 1 — Florissi Florendo 1 — Campana Domenico 1 — D'Angelo Giovanni 1 — Geatti Ambrogio 1 — Campana Giuseppe fu Ant. 2 — Campana Giuseppe fu Giacomo 1 — D'Angelo Pio 2 — Gobitto Ermenegildo 1 — Michelutti Egidio 1 — Michelutti Vittorio 2 — D'Angelo Lino 2 — D'Angelo Beniamino 1 — Pignolo Carlo 1 — Michelutti Celestino 2 — Di Giorgio Antonio 1 — Ongaro Antonio 1.50 — Blasutti Odorico 1.50 — Pellizzari Edoardo 1 — Blasutti Luigi 1 — Cantarutti Pietro fu Domenico 1 — Calzavara Ettore 1 — Duriatti Valentino 2 — Ongaro Costantino 1 — Toniutti Luigi 1 — Campana Natale 1 — Ongaro Luca 1 — Pinzano Leone 2 — Florissi Cirillo 2 — Pinzano Domenico fu Felice 1 — Campana Valentino 1 — D'Angelo Vittorio 1 — Michelutti Luigi 1 — D'Angelo Giacomo 1 — D'Angelo Giuseppe 1 — Nicli Valentino 1 — Blasutti Pasquale 0.25 — Blasutti Giuseppe fu Agostino 0.50 — Cosolo Celeste di Giuseppe 0.50 — Cosolo Luigi 0.50 — Campana Celeste 0.20 — Bidino Andrea 0.30 — Pletti Luigi 0.50 — Di Stefano Guglielmo 0.30 — Fabbro Giacomo 0.50 — Raserni Luigi 0.50 — Ongaro Emilio 0.50 — Blasutti Costantino 0.30 — Florissi Massimo 0.25 — Campana Zoel 0.50 — Cosolo Gio. Batta 0.50 — Venturini Giuseppe 0.50 — Michelutti Francesco 0.50 — Michelutti Sante 0.50 — Nicli Veronica 0.25 — Pinzano Felice 0.50 — Blasutti Giuseppe 0.50 — Florissi Fabio 0.60 — Florissi Giuseppe 0.40 — D'Angelo Florendo 0.50 — Pinzano Celeste 0.50 — Pinzano Vittorio 0.30 — Pascoli Sebastiano 0.65 — Cantarutti Domenico 0.15 — Galasso Carlo 0.20 — Galasso Giuseppe 0.15 — Degano Agostino 0.40 — Lupieri Giacomo 0.20 — Toniutti Luigi 0.40 — Toniutti Angelo 0.50 — Pezzetta Luigi 0.20 — Ermacora Fabio 0.30 — Zuliani Florendo 0.50 — Toniutti Giacomo 0.10 — Galasso Giovanni 0.50 — Bidino Secondo 0.30 — Battiston Angela 0.10 — Galasso Giaconio 0.50 — Galasso Celeste 0.05 — Del Do Giuseppe 0.50 — Ongaro Gio. Batta 0.10 — Mornich Giovanni 0.20 — Cantarutti Giuseppe 0.50.

Toniutti Agostino 0.20 — Ongaro Luigi 0.50 — Toniutti Vittorio 0.20 — Ongaro Luigi 0.25 — Campana Corrado 0.30 — Toniutti Luigi di Giuseppe 0.10 — Collavino Colomba 0.20 — Fumiani Sebastiano 0.20 — Toniutti Costantino 0.50 — Campana Noè 0.50 — Blasutti Leopoldo 0.50 — Cosolo Domenico 0.60 — Pinzano Cipriano 0.50 — Florissi Marsilio 0.60 — Rugo Antonio 0.50 — Monaco Valentino 0.30 — Michelutti Giovanni 0.20 — Del Do Romolo 0.15 — Pignolo Vincenzo 0.10 — Blasutti Agostino 0.10 — Melchior Emilia 0.10 — Cantarutti Santa 0.70 — D'Angelo Pasquale 0.20 — Nicli Caterina 0.50 — Blasutta Giovanni 0.35 — Blasutta Antonio 0.20 — Piduti Enoche 0.60 — Sbaizero Felicita 0.10 — D'Angelo Beatrice 0.10 — D'Angelo Celesta 0.20 — Campana Evaristo 0.20 — Colussi Giovanni 0.20 — Colussi Giovanni 0.50 — Colussi Giuseppe 0.20 — D'Angelo Giacinto 0.30 — Fabbro Leonardo 0.50 — Zucchiatti Gio. Batta 0.20 — Colussi Antonino 0.30 — Blasutti Pietro 0.20 — Zilli Pietro 0.30 — Scuole di Rodeano L. 4.60.

Totale L. 95.90.

Rive d'Arcano L. 90 — Giavons L. 32.60 — Arcano Inferiore L. 12.75 — Arcano Superiore L. 26.50 — Pozzalis L. 16 — Scuole di Rive L. 8 — Totale generale L. 282.75.

Da PORDENONE

Echi della conferenza Nordio

Ci scrivono, 16, (n.):

Dopo la bella conferenza al Sociale, il pubblicista Mario Nordio è stato fatto segno della più grande simpatia da parte dei molti ammiratori che lo avvicinarono e specialmente da parte dei colleghi. Al salone Cojazzi ove si ballava animatamente, furono vuotate varie coppe di champagne in suo onore, mentre la brava orchestra diretta dall'egregio maestro Verza suonava la marcia Reale insistentemente richiesta ed accolta da grandi applausi. Al caro Nordio inviamo il nostro ringraziamento ed il nostro saluto.

*** Da Pistoia ci giunge notizia che in quel Massimo ebbe luogo ieri sera la premiere dell'opera di Massenet *Thais*.

Il tenore concittadino Paolo Sanesi seppe nella sua difficile parte far brillare le ottime qualità vocali, guadagnandosi l'applauso e l'ammirazione del pubblico. Congratulazioni.

Processo importantissimo - Il veglionissimo dei Ciclisti

Ci scrivono, 16, (n.):

Al Tribunale Penale domani 17 seguirà un processo intentato dalla ditta Kiefise contro 5 testimoni che avrebbero detto il falso in una causa civile che ha avuto luogo fra questa e la ditta Lacchin di Sacile.

Fra gli avvocati si noteranno l'on. avv. Pagani Cesa e l'on. Gasparotto di Milano.

*** Il veglionissimo dei Ciclisti pare che anche quest'anno (oltre a delle altre feste) si faccia nell'ultimo sabato di carnovale.

Per ciò, questa sera, alla sede sociale si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'Unione Ciclistica Pordenonese, il quale poi, anche, dovrà occuparsi per preparare il resoconto economico e morale della società dell'anno 1911 e presentarlo per la sua discussione e approvazione all'assemblea dei soci che dovrà essere convocata a norma dello statuto Sociale entro gennaio anche per la nomina delle cariche.

Da MANIAGO

La morte improvvisa del cav. Vittorio Faelli

Ci scrivono, 16, (n.):

Questa mattina alle cinque moriva improvvisamente il signor Faelli cav. Vittorio non ancora trentasettenne, lasciando nel lutto la moglie signora Marina Valan e due bambini. Coprì molte cariche pubbliche, e attualmente era consigliere Provinciale e Comunale, Presidente della Società di Tiro a Segno, membro della commissione delle Imposte e gerente del Banco V. Faelli e C.o Ricco di censo, mai dimenticò i poveri che in ogni ricorrenza ricevevano da lui aiuti e sussidi. Alla desolata vedova inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Da LATISANA

La batteria di Pertegada

Ci scrivono, 16, (n.):

I lavori di fortificazione procedono alacremente anche da queste parti.

L'illustre signor prefetto di Udine ha pubblicato il decreto per l'espropriazione degli immobili da espropriarsi per poter costruire la batteria di Pertegada della tesa in servizio della testa di fronte in Latisana.

Da PONTEBBA

Pontebba si diverte - Il freddo

Ci scrivono, 16, (n.):

Già da due domeniche le splendide sale della «Birreria Sport» e della «Trattoria ai Commercio» sono i punti di ritrovo dei numerosi adoratori di *Tersicore* che là convengono attratti dalle note melodiose di scelte orchestrine. E sono già preannunziatele tradizionali veglie promosse dal benemerito corpo dei pompieri e dalla Presidenza della nostra fiorente società operaia.

Di queste, la prima, fissata per sabato prossimo, offre sin d'ora affidamento di sicura riuscita. Auguri!

*** Il termometro è sceso a 10 gradi sotto zero ed il cielo limpido e sereno promette donarci un freddo ancora più intenso.

Da PALMANOVA

Funerali

Ci scrivono, 16 (n.):

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali della compianta Battistina Dentesan ved. Bonzon, d'anni 79, signora di sentimenti ottimi e benefici, stimata ed amata da tutti coloro che la conoscevano.

Seguirono la salma, oltre ai figli, ai nipoti e agli altri parenti, il Sindaco cav. dott. Giovanni Buri e la Giunta Municipale.

La povera signora era madre del consigliere comunale Amedeo Ronzani.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

Da IPPLIS

Teatro e non guerra

Ci scrivono, 16, (n.):

Da Bengasi il soldato Rojatti Guido, del 57.o reggimento fucilieri scrive ai suoi genitori in Ipplis, prima che la sua salute è ottima, che passò alle trincee tanto le vigilie che il giorno di Natale e il Capo d'anno a guardare le stelle senza disturbi da parte dei turco-arabi, solo a sentire il cannone, che non stiano a pensare male che questa *non è guerra per dire guerra*, ma che là i militari sono al *Teatro* della guerra, italo-turco.

Che il suo reggimento da un mese che si trova a Bengasi, ancora non ebbe nessun attacco e così anche di altri reggimenti. Che qualche pattuglia si trova spesso a contatto con altre del nemico però senza feriti nè morti.

Aggiunge: finchè la va così non state a pensare male di me, se voialtri a sentire i giornali e la gente che chiacchera, ognuno conta la sua più grossa e così voialtri non state credere nulla. Anche io credeva fosse qualche cosa di più di quel che vi dico che l'altro ieri ho letto il giornale e ho trovata scritta la chiamata alle armi della classe 1892.

Cari genitori, vi ho scritto anche due volte e non ho avuta ancora risposta, io non so cosa mettermi a pensare se vanno perse le mie lettere oppure le vostre.

I genitori del Rojatti asseriscono di aver sempre corrisposto alle di lui lettere ed anche d'aver spedito allo stesso del denaro, ma che non comprendono perchè non gli vengono recapitate.

*** Nati nel 1911 n. 26 — morti 17 — emigrati in altri Comuni N. 95 — immigrati da altri comuni n. 65. — Totale popolazione esistente al 31 dicembre 1911 n. 1011 abitanti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 gennaio)

Presidente: Arnaldi; giudici: Pampanini e Rossi; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Amori e gelosie in campagna

Il titolo legale dell'imputazione è: Lesioni volontarie e minaccie.

L'atto d'imputazione dice: Cristofoli Pietro Atnonio di Gio. Batta, d'anni 23 di Tomba di Moretto, agricoltore, già detenuto dal 3 al 15 novembre, mai precedentemnete condannato è imputato di lesioni personali mancate con arma proibita, nonchè di minaccie a mano armata in danno di Pietro De Cecco e di Adelinda Bassan di lui moglie.

Il reato, contro il De Cecco venne commesso in Tomba di Moretto il 2 novembre, e contro la Bassan il 12 settembre.

Il De Cecco e la Bassan si sono costituiti P. C. con gli avvocati Driussi e Zagato.

L'imputato è difeso dagli avvocati Girardini e Mossa.

Gl'interrogatori dell'imputato e delle parti lese

Cristofoli Pietro Antonio risponde molto confusamente, dice e disdice, e quando viene incalzato dalle domande risponde: Non ricordo.

A un certo punto il Presidente, vedendolo tanto confuso gli dice: Ma siete sempre così intontito?

Il Cristofoli dice che nella mattina del due novembre egli si trovava presso il falegname Davide Todone, quando vide passare il De Cecco.

Uscì subito dalla bottega e raggiunto il De Cecco gli chiese perchè suo padre avesse detto ch'egli era pazzo.

Il De Cecco rispose che il di lui padre aveva pienamente ragione.

L'imputato risose non si sa cosa e il De Cecco, voltatosi con impeto lo percosse parecchie volte sul capo con il manico della frusta. L'imputato però potè impossessarsi della frusta e a sua volta percosse il De Cecco, ma questi allora estrasse una rivoltella e con questa diede parecchi colpi sulla testa del Cristofoli. L'imputato sostiene che i colpi erano tanto forti che egli rimase come tramortito e faceva anche sangue dalla testa. Venne anche gettato a terra, ed anzi caddero a terra tutti e due.

Non sa come poi egli sia caduto nella roggia, ma più tardi egli si trovò a casa nel suo letto.

A domanda del presidente l'imputato risponde di non ricordare se furono esplosi colpi di rivoltella.

Afferma però nel modo più reciso che la rivoltella non era sua, mai egli portò con sè una rivoltella.

Viene poi al fatto del 12 settembre.

Fece all'amore con Adelinda Bassan, maestra a Tomba di Moretto dal novembre 1910 al 31 luglio 1911. Era fermamente deciso di sposarla, ed aveva anche fatto delle spese per abbellire la casa.

Fino alla fine dello scorso luglio non ebbe con lei nessun screzio.

Il due agosto gli venne consegnata una lettera scrittagli dalla Bressan che si congedava da lui e lo metteva in libertà. Egli rimase meravigliato e costernato.

Avendo saputo che la Bressan era andata a Sutrio partì subito per quel paese, ma la Bassan era già partita.

La cercò anche in altri paesi, ma non gli riuscì di trovarla.

Nel settembre la Bassan ritornò a Tomba. Il giorno 12 di quel mese egli si recò nel cortile, innanzi all'abitazione della stessa, e la chiamò alla finestra e le chiese perchè l'aveva posto in libertà.

La Bassan nulla gli rispose, ma chiuse la finestra; l'imputato afferma di non aver proferito alcuna minaccia, e di non aver avuto con sè la rivoltella. Non potè più parlare con la Bassan che faceva all'amore con il De Cecco, che era stato già in precedenza suo amante. La Bassan si sposò con il De Cecco verso la metà di ottobre.

All'imputato vengono fatte parecchie contestazioni, alle quali egli dà le solite risposte confuse.

Si legge il suo interrogatorio scritto, che differisce poco dall'esame a voce.

L'imputato nega sempre di aver portato la rivoltella.

De Cecco Pietro di Domenico, di anni 25, di Tomba, sul fatto del 2 novembre 1911 dice presso a poco quanto depose il Cristofoli.

Afferma però nel modo più reciso che la rivoltella era in possesso del Cristofoli che gli sparò contro due volte e per mero caso non lo colpì. Egli potè però impossessarsi della rivoltella con la quale diede alcuni colpi sulla testa del Cristofoli. Racconta di parecchi contrasti avuti con l'imputato. Per parecchio tempo aveva amoreggiato con la Bassan, ma poi si erano lasciati. Ripresero nell'agosto scorso e il 10 di ottobre si sposarono.

Al De Cecco vengono fatte dalla difesa numerose contestazioni.

Bassan Adelinda, d'anni 28, di Udine, maestra comunale a Tomba di Moretto. Fece l'amore col Cristofoli dal dicembre 1910 al luglio 1911.

Fino al giugno dell'anno scorso non vi furono dissapori.

Verso il 10 giugno in un pomeriggio il cappellano, don Della Giusta, che è pure maestro, venne da lei per correggere i compiti. Mentre si trovavano nella sua camera entrò in cucina il Cristofoli che fu invitato a raggiungerli, ma egli si rifiutò. Quando il cappellano scese in cucina il Cristofoli gli disse delle parole offensive, che a lei spiacquero molto.

Dopo quel giorno le fece continuamente scenate di gelosia, e perciò decise di abbandonarlo.

Conoscendo però il carattere violento dell'imputato, ebbe paura di dirglielo a voce; gli scrisse una lettera che lasciò alla sua padrona affinchè la consegnasse al Cristofoli dopo che lei sarebbe partita per la Carnia. Quando si trovava da qualche giorno a Sutrio da una sua amica, venne il Cristofoli a cercarla, ma la Bassan non si fece trovare a casa.

Da Sutrio andò a Udine e ai primi di settembre ritornò a Tomba. Il 12 settembre il Cristifoli venne sotto la finestra della sua camera, in cortile, e la chiamò.

Essa si affacciò e lui, mostrandole la rivoltella, le gridò: Questa è per te! La Bassan si ritirò e udì che il Cristofoli le disse una sequela di insolenze e pronunziò parole di minaccie e poi, entrato in un'osteria, posta di fronte alla casa abitata dalla maestra, ze e pronunziò parole di minaccia e là. Da quel giorno fino ai primi di ottobre la Bassan rimase quasi sempre in casa.

Il 10 ottobre si sposò col De Cecco; non furono però fatte pubblicazioni in chiesa per evitare le escandescenze del Cristofoli.

Anche alla Bassan si fanno molte domande e contestazioni.

I testi

Con il cappellano Della Giusta don Romano comincia la lunga sfilata dei testi, che in complesso non fanno importanti deposizioni.

L'udienza viene sospesa alle 18.15.

Oggi a lle15.30 parleranno gli avvocati e poi avremo la sentenza.

PRETURA I. MANDAM.

Pretore: Borsella; P. M. avv. Michelloni; canc. Torracca. - Dif. Biavaschi.

Un insultatore degli italiani

Ramper Enrico di Giuseppe di anni 41, nativo di Graz, calzolaio girovago, la sera dell'8 ocrr. in un'osteria di via Gemona insultava i presenti chiamandoli «Porci italiani!»

Fu poi trovato in possesso di un foglio di via obbligatorio della questura di Padova da doversi presentare a quella di Udine entro 48 ore, ciò che non fece.

Venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, per il foglio di via, e condannato l'imputato a lire 10 per l'ubbriachezza.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente lire 39850.08

LI. ELENCO

In morte del compianto Luigi Polverosi in Livorno, padre dell'ingegnere Capo Municipale, gli impiegati dell'ufficio Tecnico di Udine versarono in memoria lire 25.

Società Operaia di Mutuo Soccorso di Orsaria lire 25.

Versato dal comitato comunale di Rive d'Arcano: Raccolte dal signor Domenico Contardo in Rive d'Arcano e Lenzico lire 55.25.

Idem dal signor G. Zilli e don Tomaso Bizzaro lire 37.40.

Idem in Arcano dal co. Orazio d'Arcano lire 26.50.

Idem in Giavons da don Davide Floreani lire 32.60.

Idem in Rodeano Basso dal signor Florizzi Agostino lire 56.35.

Idem dal medesimo in Rivotta lire 8.15.

Idem in Rodeano Alto dal don Agostino Rovere lire 32.40.

Idem in Arcano inferiore dal signor Contardo Antonio lire 12.75.

Idem in Pozzalis dal signor Costantino Dreossi lire 21.00

Totale L. 282.40

Raccolte fra il personale della ditta Giovanni Ermolli in Ratten (scheda n. 1014):

Giuseppe De Moro corone 10, Attilio Olivotto 5, Muser Eugenio 2, Muser Maria 1, Giovanna Olivotto 1, Giacomo Roveretto 2.

Idem fra il personale della ditta B. Lazzaris in Rettenegg:

G. Giacomelli corone 5, Luigi Ceconi 5, Cristiano Torin 2, Garbari Guido 5, Carlo Da Gian 5, Michiele Boni 2, Giacomo da Sacca 3, Emanuel Slaviero 2, Frauchino 1. — Corone 51 pari a L. 53.70

Totale L. 40,236.18

(*Continua*)

La cronaca del freddo

Ieri il termometro ebbe un lieve rialzo, da quattro sotto zero risalì ad uno. Anche il vento si è fatto più moderato, ma non desiste ancora.

Si annuncia nevicate a Verona, Vicenza e nel Cadore.

A Trieste e a Fiume la bora è diminuita ma il cielo è sempre coperto, come da noi.

Comitato forestale

(Seduta del 15)

Presenti il signor vice prefetto cav. uff. Nicoletti Presidente, sig. Zarpelloni ispettore forestale, sig. Martina sotto ispettore forestale, cav. avv. Biasutti, ing. cav. Valentinis, ing. Moro, consigliere dott. Mion funzionante da segretario.

Domande per teleferi. — Ovaro, Gressani Giacomo per teleforo; Lauco, Bera sono accolte.

Domanda per forni da calce. — Ampezzo, ugaro Giuseppe; Vito d'Asio Peressutti Pietro; Moggio, Tolazzi Pietro — Moroldo Vittorio — Mongiatti Daniele; Comeglians, Della Pietra Antonio si dà parere favorevole per l'accoglimento.

Tolmezzo, domande per pascolo capre. — Tolmezzo (in località Mariaŋutte); Arta; Forni Avoltri (in Sigilletto; Ovaro (presentata Cattarinassi) sono tutte respinte.

Lauco, lavori di sistemazione della strada «Somp Questa» prende atto.

Ovaro, costruzione manufatti nel Rio Scuro: prende atto.

Comeglians, sistemazione frana in Povolaro: sospende in attesa di eseguire un sopraluogo dell'ispettore forestale e dell'ing. Moro.

Enemonzo, briglia nel Rio Novin: delibera far pratiche col magistrato alle acque e col Ministero per ottenere un fondo straordinario per la costruzione di detta Briglia.

Ovaro, rimboschimento in località Lavarcit. Non accoglie la domanda, tenuto conto che devesi prima provvedere al consolidamento del terreno.

Matrimoni: Accorda il permesso di ammogliarsi alle guardie forestali Delli Zotti Luigi e Spendra Giovanni.

Sussidi — Accorda: a Salvadori Antonio e a Dal Dan un sussidio di L. 40; all'ex-brigadiere forestale Ragher Luigi di L. 100, mentre respinge la domanda dell'ex-guardia forestale Tonello Giuseppe.

Accorda alla guardia forestale Simoncini Policarpo il chiesto prelevamento dalla riserva.

Accorda gratificazione a diverse guardie forestali per lavori negli orti forestali, secondo le proposte della ispezione forestale.

Cauzione, diverse guardie forestali per servizi di sorveglianza nei boschi vincolati e per maggiore servizio.

Moggio, Rendiconto anticipazioni orto forestale: Prende atto. — Trasferimento di alcuni agenti forestali: Prende atto.

Autorizza la R. Ispezione for. a compiere le pratiche per la visita medica e successivo esame dei cinque candidati al posto di guardia forestale.

Forni di Sopra, domanda Cappellari per taglio piante, Autorizza, secondo le proposte della R. Ispezione forestale.

Tolmezzo: Accoglie la domanda del Consorzio carnico delle Cooperative di lavoro per cava sassi. — Provviste stampati per il servizio forestale: Approva.

Ravascletto, domanda De Colle per costruzione stavolo in fondo vincolato: Esprime parere favorevole.

—o—o—o—ooo✱ooo—o—o—o—

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

Offerte per l'acquisto di indumenti ai fanciulli poveri dell'Educatorio

Giusto Muratti e famiglia L. 10 — ing. Pizzo Vincenzo 10 — Rimati Demetrio 5 — Angelini 5 — Sac. Valentino Liva 5 — Nimis A. 5 — Francesco Micoli 5 — co. Antonio Romano 5 — ing. Schiavi 5 — N. N. 5 — Famiglia d'Este 4 — Angelina Measso 3 — Ferdinando Franz 3 — F.lli Broili 5 — Canciani e Cremese 5 — ing. G. Galli 2 — Pietro Bisutti 5 — co. Antonio Lovaria 5 — Bice Mucelli Caiselli 4 — Paolina d'Italia Gentili 6 — Elisa Chiaruttini 4 — Costanza Linussa Valussi 5 — co. Della Torre Felissent 5 — Olga Airoldi di Robbiate 5 — co. Orgnani nob. Antonio 5 — A. Pitotti 2 — Famiglia Pordenon 2 — R. Laboratorio di Chimica Agraria 2 — Ditta Pasquale Tremonti 2 — Onorio Canciani 2 — Pietro Marcolini 2 — Leontina Gentilli 2 — Maria Virotta 2 — Clotide Sandri 2 — Impresa Girolamo d'Aronco 2 — Cosmo Cosmi 2 — Emma Bonini 2 — Angelina Bisutti Asquini e famiglia 2 — Aurelia Giuliani 1 — E. Gorgacini 1 — Giacomo de Campo 1 — Bertoli 1 — Pia Valento Iacuzzi 1 — Sartori Carolina 1 — Emma Scholl 1 — Lino Battistella 1 — prof. Domenico Modotti 1 — Anita Berghinz 1 — Luigia Stringher 1 — Lucia Provvisionato 1 — Luigi Facci 1 — Anna Pagani 1 — Dorigo Giovanni 1 — Olinto Gigante 1 — Valentino Billiani 1 — Lavinia F. 1 — Teresa Croatto 1 — Martincigh Pietro 1 — Bonora e Sonvilla 1.50 — Emilia Ferrari 1 — Martinuzzi 1 — N. N. 1 — Mario Feruglio 1 — Conti Quintino 1 — Pravisani Alfonso 1 — Alceo Cappellotto medico dentista 1 — Ditta Lodovico Bon 1 — Teresa Querincigh 1 — Bhisighelli Valentino 1 — Novello Pio 1 — Luisa Malanotti 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — Leoncini Q. 1 — N. N. 3 — Paolini 1 — Ditta Gerardo Rippa 1 — Bertazzi 1 — Zoe Migliarini 1 — R. Leonarduzzi 1 — Maria Temperini 1 — Fiorina Manarin 1.50 — Carletti 1 — Anderloni 1 — Tabacchi Giacomo 1 — Bonanni Giuseppe 1 — Francesco Trevisan 1 — Ronchi Luigi 1 — Creinz Maria 1 — Margherita Grossi Tonello 1 — Adele Brisighelli 1 —

La "Veglia dello Sport,,

La sera del 14 febbraio al *Teatro Minerva*, avrà luogo la «*Grande Veglia Sport*» indetta dalle due Società ginnastiche della città.

Conferenza Nordio

Lunedì prossimo, alle 20.30, al *Teatro Minerva*, il collega Mario Nordio terrà una conferenza sul tema: *Nell'oasi e nelle trincee di Tripoli.*

La conferenze sarà illustrata con bellissime proiezioni.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari sull'attacco di sabato a Tobruk

Nuove catture di velieri

ROMA, 16. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che a Tobruk sono stati sbarcati diversi materiali di artiglieria munizione reparti di truppe, in sostituzione degli ammalati rimpatriati. In questi ultimi giorni il nemico ha spostato un po' verso ovest il suo accampamento occupando una parte delle alture di Rieffa a cavaliere della carovaniera che conduce a Derna.

Informatori assicurano che due o trecento beduini che erano giunti dall'interno sono stati invati verso Derna per colmare i vuoti. Una scaramuccia di poca importanza è avvenuta sabato agli avamposti con un gruppo di beduini. Il conflitto si iniziò con uno scambio di fucilate e terminò con qualche colpo bene aggiustato di cannone.

Il nemico si ritirò lasciando qualche morto o asportando i feriti. Questa scorreria era già stata preannunziata dagli informatori il cui servizio è di molto migliorato sotto la direzione di un capitano di artiglieria che fu nel Benadir e nell'Eritrea. Sulla costa verso la Daia di Solum le nostre navi hanno disperso una carovana pronta a ricevere un carico di munizioni che doveva essere sbarcato da un veliero catturato in precedenza con bandiera greca mentre in seguito a perquisizione fu riconosciuto di nazionalità egiziana. Parecchie famiglie indigene sono rientrate a Tobruk facendo atto di sottomissione.

La migliorata situazione a Derna

Un ufficiale turco ferito

ROMA, 16. — Il *Messaggero* ha da Derna che secondo le informazioni che pervengono al comando, le condizioni del campo nemico sono andate peggiorando per la moria dei quadrupedi e per le malattie epidemiche che infieriscono fra le truppe. Sembra inoltre accertato che il rifornimento dalla frontiera Egiziana da qualche tempo si sia arrestato, ciò che aumenterebbe la precocità della situazione.

Le nostre ricognizioni tengono sgombero il fronte delle nostre posizioni. Dietro indicazioni di un nostro informatore, una pattuglia ha fatto prigioniero un tenente turco gravemente ferito che era stato ricoverato in una casetta ad otto chilometri da Derna. Anche Derna va ripopolandosi per il ritorno delle famiglie che si erano allontanate in seguito allo sbarco delle nostre truppe. Alcune di queste famiglie versano in assoluta miseria e sono nutrite e ricoverate per disposizione del comando in baracche speciali.

A Bengasi si sono presentati quattro soldati turchi disertori dando informazioni tristissime sulle condizioni dei loro commilitoni e sul trattamento che è loro fatto.

I particolari della ricognizione di Bir El Turk

ROMA, 16, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli i seguenti particolari sulla ricognizione di Bir El Turk fatta dal capitano Neri con novanta cavalleggeri: «quando il capitano Neri s'accorse che dato il numero dei nemici la lotta era insostenibile, diede l'ordine ai cavalleggeri di spostarsi ad est verso Ain Zara e rientrarvi.

Essi ne distavano cinque chilometri.

Lo squdrone partì al trotto lasciando dubbiosi gli arabi che continuarono a sparare.

A un certo punto il capitano Neri s'accorse che i cavalli erano stanchi e ordinò un *alt* di dieci minuti.

Durante questo riposo i nemici che s'erano avvicinati furono respinti con un vivo fuoco di fucileria.

Quando ripresero la via del ritorno i cavalleggeri furono costretti a piegare su Tagiura perchè il nemico aveva tagliato la strada per Ain Zara.

Durante lo scontro noi avemmo un solo soldato leggermente ferito.

Durante la notte morirono quattro cavalli chi dice dissanguati e chi di stanchezza e di freddo.

La risposta dell'82. fant. italiano all'82. fanteria francese

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli in data 15: L'82.o fanteria rispondendo all'entusiastico saluto dell'82.o Francese inviava un album contenente moltissime fotografie dell'attuale campagna, specialmente dei vari fatti d'arme, ai quali il reggimento prese parte.

Come gli italiani trattano i feriti prigionieri

Oggi nel pomeriggio hanno preso imbarco su un piroscafo diretto a Napoli un ufficiale ed alcuni soldati turchi feriti e ormai ristabiliti e prigionieri. Essi in alcune vetture col mantice alzato hanno attraversato la città per giungere al porto destando molta curiosità. Una viva impressione negli arabi ha suscitato il modo veramente corretto col quale i turchi prigionieri venivano trattati dalla scorta. Al momento dell'imbarco ho potuto avvicinare uno e a mezzo dell'interprete ho saputo che erano gratissimi agli ufficiali ed ai soldati italiani per le cure ricevute.

Al mio interlocutore ho fatto presente che uguale sorte non avevano subito i nostri soldati martirizzati ad Henni e a Henni e a Amruss ed egli mi faceva rispondere testualmente: « I carnefici non sono degni figli di Allah ».

La rivista dei carabinieri eritrei

Sulla terrazza del castello il generale Frugoni ed il governatore hanno passato in rivista gli Zaptiè Eritrei. I generali sono rimasti soddisfattissimi ed hanno elogiato vivamente il contegno le tenuta e la disciplina dei carabinieri ascari.

L'arresto di undici ufficiali turchi

LONDRA, 16. — *Il* Daily Telegrah *ha da Aden 11: Il capitano del vapore Africa di Aden riferisce che l'incrociatore italiano Volturno fece ieri fermare la sua nave presso Moka e fece prigonieri undici passeggeri di prima classe affermando che essi erano soldati turchi. L'Africa si recava da Hodeidah ad Aden.*

L'arrivo del 'Re d'Italia, a Napoli

NAPOLI, 16. — Stamane si è ancorata nel porto militare la nave ospedale*Re d'Italia*, proveniente da Tobruk e Tripoli recante a bordo 253 soldati malati e 33 feriti fra cui otto ufficiali. In giornata partirà nuovamente pel teatro della guerra la nave ospedale *Menfi* con a bordo la duchessa d'Aosta e la marchesa Guiccioli.

La conferma del voto favorevole della Commissione del Senato allo scioglimento

COSTANTINOPOLI, 16. — *La commissione Senato, incaricata di riferire circa lo scioglimento della Camera chiesto dal Sultano espresse voto favorevole, passando oltre sulle questioni pregiudiziali che furono eliminate dal Sultano con l'accettazione delle dimissioni del primo Gabinetto Said pascià.* (Stefani).

Commenti romani alle amichevoli dichiarazioni di dep. ungheresi

ROMA, 16, (notte). — La *Tribuna* pubblica che le dichiarazioni amichevoli per l'Italia da parte di molti deputati ungheresi avranno accoglienza sincera e cordiale nel nostro paese.

Riesce però inesplicabile come si sia sparsa nell'Austria-Ungheria la falsa notizia di maggiori armamenti al nostro confine quando, per l'impresa di Tripoli, accade proprio il contrario.

Duole che a questa notizia abbiano prestato fede uomini che sono animati da sentimenti amichevoli per l'Italia, e non troviamo termini abbastanza severi per condannare i propalatori di siffatta notizia, che cercarono di seminare diffidenza tra i due paesi che debbono procedere d'accordo su tutte le questioni.

Tale accordo è voluto dai governi alleati, dagli uomini più illuminati dei due paesi e dalla pubblica opinione.

Le notizie sulle frodi e sottrazioni degli animali e materiali della spedizione erano esagerate

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* scrive: Non rispondono alla verità alcune notizie pubblicate relativamente ad alterazione, sottrazione e frodi dei materiali e derrate destinate alle truppe combattenti in Tripolitania.

Ecco i risultati delle diligenti indagini fatte dall'autorità militari.

1. Casi di malattia nei buoi. Il ritardo dell'imbarco causato dalle condizioni del mare ha dato origine ad alcuni casi di malattia nel parco dei buoi a Napoli. Questi casi però sono stati limitati con energici ed opportuni provvedimenti d'accordo con le autorità prefettizie e sanitarie non appena che la constatazione ha avuto luogo. Per le accennate indagini del generale commissario Pagano e del colonnello veterinario Costa.

2. Frodi. Si poterono effettuare alcune frodi nell'aumento del peso dei buoi in causa della inesperienza del parco, tenuto conto della grande quantità in esso parco, contenuta. Poi è da fare una tara alle pubblicazioni di tali frodi, perchè grande parte del bestiame pervenne alla Tripolitania direttamente dall'Argentina in ottime condizioni.

3. Alterazioni, sottrazioni del materiale e delle derrate. Furono di poca entità ed avvennero soltanto nei primi giorni perchè il materiale era eccessivo ed il personale addetto non poteva rapidamente organizzare un servizio perfetto. Gli inconvenienti accennati saranno eliminati, mercè l'organizzazione di un servizio apposito. A bordo di ogni vapore che trasporta derrate a Tripoli è stato destinato un ufficiale responsabile del quantitativo e del qualitativo.

Il grandioso acquedotto delle Puglie prossimo al compimento

ROMA, 16. — Lo stato di avanzamento dei lavori dell'acquedotto pugliese a tutto dicembre 1911 risulta che nel canale principale sono compiuti quasi 86 mila metri con una avanzata nel mese di dicembre di 8200 metri non mai raggiunti nei mesi antecedenti. Nell'opera più difficile e cioè quella di galleria sono stati eseguiti 56 chilometri circa, cosicchè si può prevedere saranno raggiunti nei termini di contratto la quantità stabilita sotto pena di decadenza e l'opera compiuta con l'anticipazione prescritta dalla legge Sacchi dello scorso anno.

L'arrivo della "Regina Margherita,, a Palermo

PALERMO, 16. — Stamane è giunta nel nostro porto la nave ospedale noleggiata dall'ordine di Malta *Regina Margherita*.

Alla presenza delle autorità civili e militari sono sbarcati i feriti e malati provenienti dal teatro della guerra. Con automobili e carri d'ambulanza sono stati trasportati all'ospedale militare di Porto San Giorgio e Rosolino Pilo, o a Santa Cita. Con lo stesso piroscafo è ritornato anche il senatore prof. Durante entusiasta della nuova terra italiana.

I ministri inglesi visitano le rovine di Solunto

PALERMO, 16. — Asquith e Montagu si recarono ieri a visitare le rovine di Solunto. Oggi con una splendida giornata visitarono il real parco della Favorita nei dintorni di Palermo.

I particolari dell'incendio al palazzo di San Giacomo a Napoli

NAPOLI, 16. — L'incendio scoppiato ieri sera all'intendenza di finanza nel palazzo di San Giacomo, era stato dapprima localizzato nell'interno del cortile. Ma si è propagato alle ore 0.45 agli uffici dell'intendenza prospicienti la via della Concezione. Si procedètte allo sgombero degli uffici adiacenti gettando libri e mobili dalle finestre. I vigili sulle scale Porta procedettero infaticabilmente all'opera di estinzione, dirigendo potenti getti d'acqua sui focolai. Due pompieri furono colti da un principio di asfissia e sono stati condotti all'ospedale dei pellegrini.

Alle 2.30 del mattino l'incendio è stato domato, granzie anche al concorso dei pompieri della marina. Il fuoco ha potuto esser limitato ad una parte degli uffici della intendenza di finanza. Quattro sono i pompieri che colpiti da un principio di asfissia hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Si confida che potranno rimettersi rapidamente.

NAPOLI, 16. — L'incendio al Palazzo San Giacomo ha completamente devastato circa 12 stanze nelle quali ha distrutto i mobili e i documenti. Tra esse vi sono il gabinetto dell'intendente e gli uffici amministrativi delle privative, gabelle, imposte dirette.

L'incendio si ritiene casuale e probabilmente dovuto ad un corto circuito.

La morte d'un giornalista inglese

FIRENZE, 16. — E' morto nella sua Villa a Montucchi l'on. Enrico Labouchère direttore proprietario del giornale Londinese *The Truth* già comproprietario dei principali giornali inglesi e per molti anni deputato alla Camera dei Comuni. Ildefunto era stato addetto alle ambasciate inglese di Pietroburgo, Costantinopoli e Roma. Di origine francese, il Labouchere era uno dei più brillanti e sarcastici scrittori inglesi. Il suo giornale rifletteva le idee dei partiti meno devoti alla monarchia.

Il freddo a Bologna

BOLOGNA, 16. — Dopo la temperatura mite che si è avuta fino adesso a Bologna, sembrava che anche questo inverno non si facesse sentire troppo duramente. Ieri invece la neve cominciò a cadere inbiancando rapidamente le strade ed i tetti. La temperatura si è subito abbassata raggiungendo questa notte i 5 gradi sotto zero e mantenendosi su questa quota per tutta la mattinata d'oggi. Alle 14 l'osservatorio di S. Luca comunicava che il termometro è a 4.7 gradi sotto zero. il freddo intenso ha fatto gelare la neve caduta ieri. Anche le strade sono coperte di ghiaccio tanto che la circolazione è resa difficilissima.

Lo sciopero ferroviario all'Argentina verso la fine?

BUENOS AYRES, 16. — La camera ha accettato per dopo domani una interpellanza al ministero dei lavori pubblici a proposito dell'intervista sua sullo sciopero ferroviario. Il deputato Agote qualifica come inesatte le affermazioni delle compagnie secondo le quali lo sciopero sarebbe terminato ad Assetre. Manca la sicurezza della circolazione dei treni e il numero ne è insufficiente. Il deputato Rica ha annunziato che ritira la sua mozione invitante il governo ad intervenire perchè crede che lo sciopero sia terminato entro 48 ore. Lo sciopero intanto prosegue senza incidenti.

I trattati d'arbitrato al Senato degli Stati Uniti

WASHINGTON, 16. — Il Senato con 58 voti contro 8 ha deciso di discutere in seduta pubblica i trattati di arbitrato con la Francia e l'Inghilterra. Il Sen. Lodge ha chiesto l'immediata discussione del suo emendamento alla mozione in cui si dichiara che la modificazione del trattato avrebbe per oggetto di far scomparire ogni conflitto tra i firmatari.

Il mancato suicidio del cap. French nelle prigioni militari di Glatz

Uno scontro di treni

BERLINO, 16. — Secondo il *Berliner Tageblatt* ieri a Glatz correva con insistenza la voce che il capitano inglese French rinchiuso nella fortezza di Glatz per spionaggio aveva tentato di suicidarsi. Il comandante della fortezza ha rifiutato di fornire qualsiasi informazione a questo proposito ma ha confermato indirettamente la notizia dichiarando che il prigioniero era ristabilito.

Sembra che si sia riusciti a impedire il suicidio!

E' noto che dopo l'evasione del capitano Lux le regole della fortezza di Glatz sono molto più rigorose.

Telegrafano da Kattovitz della Slesia alla *Morgen Post* che è avvenuto un grave scontro tra due treni. Vi sarebbero cinque morti.

Revolverata contro un ufficiale americano a Teheran

LONDRA, 16. — Mandano da Teheran al *Times*: Uno sconosciuto nascosto in una casa ha sparato un colpo di arma da fuoco contro l'ufficiale americano della gendarmeria Hrues che si recava dalla caserma al suo domicilio.

Bollettino metereologico

ROMA, 16. — Pressione. In Europa la pressione massima è 780 sulla Russia minima 741, sull'Irlanda e Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato, sull'Abruzzo e Sardegna salito, nel Veneto e Lazio sud e Sicilia fino a 4 mm. nel Veneto, disceso altrove fino a 2 mm. in Piemonte, temperatura diminuita, venti forti del primo quadrante sul Veneto, neve in Val Padana Marche, Umbria Abruzzo e Calabria, pioggie sparse in Toscana, Lazio Sicilia. Stamane cielo vario in Campania e Sardegna, nuvoloso o coperto altrove, pioggie nel Lazio e isole nevoso sulle Marche e Abruzzo e Veneto forte sul primo quadrante sulla costa orientale Sicula, mare agitato a grosso intorno alla Sicilia, barometro 767 sul Veneto ed Emilia 762 in Sardegna. Probabilità: venti moderati tra il nord e levante sull'Adriatico e Jonio deboli o moderati meridionali sull'Alto Tirreno e Sardegna varii altrove cielo nuvoloso con precipitazioni sparse.

(Udine 16 gennaio)

Ore 8 termometro —3.9 — Massima —1.2 — Barometro 755 — Stato del cielo Misto — Vento N — Pressione Calante.

Appendice del Giornale di Udine (80)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

E' un vecchio celibo. — Il guardaportone? — Bisognerà sbarazzarsene. — Me ne incarico io. — Gli altri domestici della casa? — Servi d'occasione che i nostri soci domani surrogheranno. — Che dice la cassa? — Per la cassa bisogna consultare il cancelliere; è cosa delicata. — Me ne incarico io, disse Beausire; noi siamo già i migliori amici del mondo.

— Zitto! eccolo che arriva. Infatti, Ducorneau tornava tutto ansante.

— Vostra eccellenza, diss'egli, non vuol discendere nella sala da pranzo? No, no, mangeremo qui in camera, tra noi, vicino al fuoco. — Monsignore m'empie di gioja: ecco il vino. — Sedete, signor cancelliere, mentre il mio cameriere preparerà la tavola.

Ducorneau sedette.

— In qual giorno sono giunti gli ultimi dispacci? disse l'ambasciatore. — Un giorno prima della partenza del predecessore di vostra eccellenza.

— Bene: la legazione è in buono stato?— Oh! sì, monsignore. — Gli affari in danari vano male? — No che io sappia. Non vi sono debiti: e la domane stesso della partenza dell'ex ambasciatore, sono giunte centomile lire, sicchè vi sono ora in cassa centomilatrecento e ventotto lire, in oro.

—E' poco, disse freddamente don Manuelo, ma Sua Maestà per fortuna mise alcuni fondi a nostra disposizione. Ve l'avevo predetto, mio caro, aggiunse volgendosi a Beausire, che saremmo stati ristretti a Parigi.

Dopo la comunicazione importante del cancelliere crebbe sempre più l'ilarità dell'ambasciata. Una buona cena composta d'un salmone, di grossi granchi, di prosciutti e di creme, servì non mediocremente ad aumentare il buon umore dei signori portoghesi.

Decorneau, perduta ogni suggezione, mangiò come dieci grandi di Spagna, e mostrò ai suoi superiori in qual modo un parigino della via Sant'Onorato sapesse trarre i vini di porto e di Xeres dai vini di Brie e di Tonnere.

Decorneau si alzò e con un grande inchino, intoppando in tanti mobili, in quante foglie intoppa un ramoscello di rosa canina in un cespuglio, s'avviò alla porta di strada ed uscì.

Beausire e don Manuello non avevano abbastanza conteggiato il vino dell'ambasciata per soccombere subito al sonno.

Tutto il piano per il domani fu concertato. I tre soci rischiarono una perlustrazione nel palazzo, dopo essersi accertati che il guardaportone dormiva.

XXVII. — I SIGNORI BOEHMER E BOSSANGE.

Verso mezzigiorno, don Manuello, detto Suza, dopo essersi elegantemente abbigliato, montò in una bella carrozza, che Beausire aveva noleggiato per cinquecento lire al mese, pagando quindici giorni anticipati, e si diresse verso la casa dei signori Boehmer e Bossange, in compagnia del suo segretario e del suo cameriere.

Il cancelliere ricevette l'ordine di spedire sotto i suo nome, e come d'uso, in assenza degli ambasciatori, tutti gli affari relativil ai passaporti, colla riserva però di non sborsare danaro, nè saldar conti se non col consenso del signor segretario. Questi signori volevano conservare intatta la la somma di centomila lire, perno fondamentale di tutta l'operazione. S'indicò al signor ambasciatore che gioiellier della corona abitavano sulla riva della Senna, dove essi fecero il loro ingresso verso un'ora pomeridiana.

Il cameriere bussò modestamente alla porta del gioiellire, che era chiusa con forti serrature e munita di grossi chiodi a larga capocchia, come la porta di una prigione. Uno finestrella graticciata s'aprì, ed una voce domandò al cameriere che cosa desiderasse.

— Il signor ambasciatore di Portogallo vuol parlare ai signori Boehmer e Bossange.

Una figura comparve in breve al primo piano, poi un passo precipitoso si fece udire sulle scale; la porta s'aprì. Don Manuello scese dalla carrozza con nobile lentezza; il signor Beausire era disceso pel primo per offrire il braccio a sua eccellenza. L'uomo che s'inoltrava con tanta fretta alla volta dei due portoghesi era lo stesso Boehmer, il quale, avendo udito fermarsi la vettura, aveva guardato dai vetri, ed udita la parola ambasciatore, era accorso per non far aspettare sua eccellenza.

Il gioielliere si diffuse in iscuse, mentre don Manuello saliva le scale.

Il signor Beausire osservò che dietro ad essi una vecchia fante, vigorosa e tarchiata, chiudeva chiavistelli e serrature, ond'eravi grande sfoggio alla porta di strada. Il signor Beausire, avendo fatto quelle osservazioni con qualche ostentazione, il signor Boehmer gli dise:

— Monsignore, perdonate, noi siamo tanto esposti nella nostra sgraziata professione, che ci vediamo costeretti ad usare grandissime precauzioni.

(Continua)

I Cambi e la Borsa Italiane

Francia (oro) 100.56, Londra (sterline) 25.37, Germania (marchi) 123.68, Austria (corone) 105.18, Pietroburgo (rubli) 267.42, Rumenia (lei) 99.70, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.76.

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 100.52, fine gennaio 100.65 id. id. 3.1|2 0|0 —.—.

Azioni; Banca d'Italia 1499.—, Banca Commer. Ital. 879.50, Credito Ital. 584.—, Ferrovie Mediter. 419.50 Naviga- Gen. It. 394.— Società Veneta 150.—.

Azioni: Londra 14.87, Svizzera 100 58.

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 100.52, id. id. fine gennaio 100.62,-Italiana 3.1|2 0|0 100.62.

Azioni: Banca d'Italia 1497,—, Banca Commerciale It. 879.—, Credito Italiano 584.50, Ferrovie Merid. 611.-, id. Mediterr. 419.75, Navigazione Gen. Italiana 394 50, Raff. Ligure Lombarda 364.50, Acciaierie Terni 1.488.—, Eridania 744.—, Ansaldo Armstrong e C. 281.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0|0 95.37, Italiana 3,3|4 0|0 99.95, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76.1|4, Obblig. Ferr. Lombarde 276,— Cambio su Italia 99,3|8 Rend. Turca, 91.97, Rend. russa 4891 84.—, id. 1906 105.70, id. 1900 103.15, Portoghese 65.40, Banca Commerciale 875.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.20 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45